

Fondi regionali per rilanciare le imprese

«Si possono creare 500 posti di lavoro»

Il consulente Forlani: «La provincia di Rimini può generare investimenti per 325 milioni di euro. Ci sono tantissimi soldi da intercettare per le attività e la ricerca industriale e tecnologica»



Alcuni hotel sul lungomare di Rimini. A destra: Roberto Forlani, consulente legale per le imprese

RIMINI

ADRIANO CESPI

Ci sono tanti di quei soldi a Bologna da rilanciare l'intera economia riminese. Dal comparto manifatturiero a quello artigianale. Basterebbe saperli convogliare sul territorio per poter poi toccare con mano gli enormi benefici: produttivi e occupazionali.

Sono i fondi regionali destinati a finanziare le attività economiche e la ricerca industriale e tecnologica. Con Piani dagli acronimi improponibili (Prap e Prriitt), ma dalle casse cariche di denaro. «Qualcosa come un miliardo e 700 milioni di euro che dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2025 potranno essere captati attraverso i bandi della Regione – sottolinea Roberto Forlani, consulente legale per le imprese del Riminese –. L'importante, naturalmente, è presentare progetti ben articolati». E, secondo

una stima fatta da associazioni di categoria e studi di consulenza, dovrebbero essere centinaia le imprese della Riviera interessate e pronte a scommettere sul proprio futuro.

Il precedente

Osserva, infatti, Forlani: «È prevedibile, oltre che auspicabile, una significativa partecipazione delle aziende della provincia. E, a questo proposito, va ricordato un precedente, relativo all'ultimo bando, datato 2022, sempre

L'APPELLO ALLE AZIENDE

«È auspicabile una significativa partecipazione. Nel 2022 concessi 3,3 milioni a fondo perduto»

regionale, per la transizione digitale. Su 700 domande finanziate, una cinquantina, pari al 7%, arrivarono a Bologna dalla provincia di Rimini, e ottennero 3,3 milioni di contributi a fondo perduto, per un totale di 8,3 milioni di euro di investimenti generati sul territorio. Il tutto con una ricaduta occupazionale di una trentina di nuovi impieghi».

Le prospettive

Parametrando ora la ricaduta di un anno fa, a quella che potrebbe determinarsi con questi nuovi bandi, avremmo un potenziale economico-occupazionale moltiplicato per tanti zeri.

Spiega il consulente: «Per il bando del 2022 erano stati stanziati 50 milioni di euro. Ora, fatte naturalmente le dovute proporzioni, un obiettivo ambizioso, ma al tempo stesso realistico, potrebbe essere quello di veder finanziati, nei prossimi 2 anni, al-

meno un migliaio di progetti di importo significativo da realizzarsi nella provincia di Rimini. In modo da agevolare investimenti per almeno 325 milioni di euro e contribuire, così, a potenziare il tessuto produttivo e a generare nuova occupazione per diverse centinaia di posti di lavoro qualificati».

Un conto matematico, quello effettuato da Forlani, che deriva da una stima approssimativa, ma tuttavia molto concreta. Il consulente puntualizza: «Se su 50 milioni stanziati nel 2022, a Rimini sono arrivati 3,3 a fondo perduto, pari al 7% circa, è realistico aspettarsi che, anche con questi nuovi bandi, la percentuale di fondi captati possa essere simile, ovvero il 7%. Pari, quindi, a 130 milioni di euro a fondo perduto. Possono sembrare conti complicati, anche molto ottimistici, ma è quello che si muove a livello di domanda e di

progetti quando ci sono dei bandi dai quali attingere finanziamenti».

Forlani conclude così: «Fermando la soglia media di 130 mila euro a fondo perduto fissata dalla Regione per i bandi, ogni progetto dovrà essere tarato per 325 mila euro di investimento se si vuole centrare il 40% a fondo perduto. È allora facile aspettarsi almeno 13 mila domande - progetti provenienti da altrettante aziende manifatturiere e artigianali dell'Emilia Romagna. E qualcosa come 900-1000 dal Riminese, se ci rifacciamo a quel 7% del 2022. Immaginando, ora, un'assunzione ogni due progetti finanziati, e mi sto tenendo basso, possiamo tranquillamente parlare di una ricaduta occupazionale sul territorio per almeno 500 nuovi posti di lavoro di personale qualificato, tra operai specializzati e periti».